

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III, Num. 9

Abbonamenti: Un anno, L. 18.—  
Un semestre, 8.—  
Un N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione:  
UDINE  
Via Savorgnana N. 13

10 Gennaio 1884

## ALL'ERTA!

Una volta — Adesso — Cattivo guadagno — Una speranza — La lega della pace — Minaccia — Silenzi preaggi — All'erta!

Fuori un tempo in cui la diplomazia europea stava aspettando ansiosa e patetica, qual pudibonda vergine alla vigilia del soporato, inerte, laidata fatale del capo d'anno, siccome quella che, nei ricevimenti ufficiali, dava occasione a taluna delle sfini imperdibili di pronunziare un oscuro responso, del quale, a seconda dei timori o delle speranze, trac poteasi l'oroscopo dei futuri avvenimenti.

Era, quella una specie di prefazione, per l'alendario politico, un pronostico molto comodo per gli azzecchi-garbugli della diplomazia. Ma, com'è destino di tutte cose quaggiù, anch'esso finì per cadere in disuso.

È ben vero che la politica era, a quei tempi, monopolio esclusivo dei gabinetti, né ai popoli consentivasi, allora, di pensare, di chiedere, di volere.

Ora è tutt'altra cosa. Sono slanchi i popoli di far la parte passiva del gregge, e negli affari propri vogliono vederci dentro un po' né si senton più disposti ad acquiescere ai voleri di quelle providenze, più o meno divine, che li tosavano, li vendevano e li scambiavano, come una merce qualunque.

Non ci hanno guadagnato gran che, finora. Che anzi, per dirlo com'è, i tosatori ed i mercanti dell'uman gregge sonsi contuplicati almeno. Ma una speranza c'è. Che la concorrenza del mestiere li porti ad accapigliarsi tra di loro, tanto che il gregge possa una buona volta, tra i due litiganti, trovarsi terzo a godere.

Intanto però le cose continuano il loro andazzo tutt'altro che confortante.

La famosa *lega della pace*, iniziata colla triplice alleanza di elementi che nessuna chimica politica riuscirà mai a rendere omogenei, e continuata coll'aggregamento d'altri elementi più disparati ancora, è quella che tuttavia, in mancanza dell'oroscopo suaccen-

nato, dà tema agli arruffa-popoli della stampa officiosa di tutta Europa per i pronostici più strampalati sui probabili avvenimenti che questo ancor bambino, 1884, ci prepara.

Cheché si voglia dir, in contrario, appar chiaro esser nella mente del manipolatore di queste alleanze la distruzione delle poche conquiste, di cui possa menar vanto il nostro secolo, in pro della libertà e dell'umanità. Una lotta gigantesca, una lotta di razze preparasi nei misteriosi silenzi di *Friederichsruhe* e di *Warzin*. Continua tortuosa politica da serpente, fu seminata la discordia fra le nazioni latine e l'egemonia tedesca, imponendosi all'Europa minaccia ripiombarci in pien medio-evo.

Nè c'è a farsi illusioni. L'alleanza, nella cui rete l'Italia è tratta da una politica invaduta e paurosa, non è alleanza di popoli da comuni interessi, da uno scopo di mutua legittima difesa, o da condivise aspirazioni legati. No. È la lega delle dinastie contro la democrazia, che, dovunque ridesta, erge il capo, e si prepara a chieder conto dell'opere loro ai tutori dei popoli. È la lega dei dominatori contro l'indipendenza delle nazioni, è la lega dei conquistatori contro la libertà.

E l'Italia, entrando in quella lega, mentiva alle proprie origini, alle proprie tradizioni, al proprio programma.

L'avvenire suo è compromesso, come (oh, fossimo pur falsi profeti!) potrà trovarsi per compenso dei suoi alleati, tosto, e tardi, compromessa l'unità di questa nostra patria.

Nè guardandoci dattorno, troviamo motivo a conforto.

Francia di noi vive in sospetto ed a ragione. Eppoi, dessa, che sembra destinata a prima vittima delle ambizioni miri del nuovo Carlomagno tedesco, follemente s'abbandona a lontane avventure, per trovarsi, forse, un giorno disarmata e impoverita davanti alla coalizione monarchica, pronta a suoi danni.

Spagna s'agita reclamando libertà e buon governo. Ma un parlamento, sordo alle voci del popolo, nega al ministero Posada-Herrera il suo appoggio per le vagheggiate riforme.

alla terra; ma la terra non era più, la dimora paterna tanto conosciuta. Fiammeggiante in un dorato vapore, tutto nuovo per la spettatrice, pareva si allontanasse, girando, essa portava alla fronte il Mediterraneo pari ad uno stretto diadema di oro lucente e nuotava in mezzo a masse fantastiche. La fanciulla, spaventata, volse gli occhi come alla vista d'un mostro; ma tutt'all'intorno del pallone ondeggiavano anche piccoli lenzuoli bianchi che si allungavano e si raccorciavano: era ciò che gli abitanti della terra vedevano come flutti d'argento.

Allora essa alzò lo sguardo al cielo, ma il cielo non era più. Tutta la gran volta celeste, bello cupola azzurra che ricoprì la nostra terra, era diventata un nero abisso d'un infinita profondità: la bella luce del giorno, questo beneficio di cui godiamo quaggiù senza nemmeno pensarci, era completamente scomparso là in alto. Come per ironia, tutte le stelle diventarono visibili, piccoli punti d'oro insignificanti seminati qua e là nel deserto. Da ultimo il sole, astro minaccioso, privo di colore e di raggi, pareva un disco di metallo fuso, a freddo che la guardasse con splendore terribile, senza che la minima particella di luce si fermasse in quegli spazi desolati. Solo sul pallone e sulla navicella cadeva un chiarore abbagliante,

Giungerà il Posada ad ottenere, dal re Alfonso lo scioglimento dei Cortes, o dovrà invece dimettersi per lasciar posto alla reazione? Non passiam dal risposta al dilemma.

Però il contegno del principe Germanico tenuto nella sua visita a Madrid, ci fa temere che colà pure la reazione possa dirsi vicina a riaffermar il potere. Quindi scoppio d'una rivoluzione, che già serpeggia latente, e che potrebbe entrar anche nei calcoli del Bismark, qual favilla destinata a far divampare l'incendio ch'esso vagheggia onde poter dal principio alla sua parte di pompiere, proibito a soffocare ed estinguere la fiamma della libertà.

All'erta, democratici! all'erta!

## AL BOJA WILEMBACHER

per la morte del boja Bott suo cognato.

Wilembacher, coraggio, or che l'amico tua Bott è morto laddove son caduti i Pellico, gli Amaldi, nel margraviato tetto di Brunn, nella Moravia fredda, dov'è più capestri non stringea, portò il riso ferreo a cui, siccome la nebbia all'impegnar della tempesta, languì la nebbia delle *alte prigioni*. Wilembacher, coraggio, è morto Bott che già successe ad Attila nel forte di Buda, quando apparve trionfante sulle spalle di mille, a' quai nel seno spirava d'una vieta utopia l'aura: l'aura oscillante qual valor di borsa, di libertà, che colle sue lusinghe, nuova fata morgana, li traea sull'orlo dell'abisso. — È morto Bott, cognato tuo, per sincope; e fu pura una sincope quella ch'egli infilasse alle vittime sue, che in cimitero han comune con lui la sepoltura oggi, fra i buoni e i tristi, uguali tutti, traditori ed eroi, bifolchi e principi, destinati a far ispida di ortiche

## 6 APPENDICE

### UN AMORE PERDUTO

(Traduzione dal francese di APOROMA)

Il silenzio non era interrotto che dalle voci monotone dei due uomini, di cui l'uno scriveva, quel che l'altro dettava. All'orizzonte, nella bruma lontana, apparivano immensi campi di neve che Cornelia non poteva spiegarsi.

« È il Mediterraneo, signorina » disse Coleman; noi non abbiamo a far qui che alcune esperimenti sull'aria e sull'elettricità; poi vedrete più distintamente quello specchio e lo troverete molto più bello, perché non sarà più d'argento, ma d'oro scintillante. »

Bentosto il più vecchio dei due si pose a vuotare sull'orlo della navicella sacchi di sabbia che vi si trovavano. Il Condor si dandolo nell'aria, e prendendo il volo pari al suberbo angello di cui portava il nome, si alzò lentamente e maestosamente più alto nell'etero. Allora la scena si mutò rapidamente ed in guisa meravigliosa.

Il primo sguardo di Cornelia fu di nuovo

che etacciava fanaticamente la macchina dal fondo delle tenebre che la circondavano, disegnava le facce come i fantasmi d'una lanterna magica.

Il pallone, per quanto diceva il vecchio, giungeva nelle correnti Etesie superiori, e doveva avanzare con una rapidità spaventosa. Ciò era provato dalla straordinaria obliquità della navicella e dalle forti scosse e contrazioni del taffetà, che peraltro non producevano maggior strepito di quello prodotto dal vagiti di un neonato. Imperocché il regno dei suoni non si estende più a simile altezza.

Allora, dopo un lungo silenzio, due labbra bianche come la neve si socchiusero e proferirono con voce timida e bassa:

« La testa mi gira. »

Ma quelle parole non furono intese.

Cornelia si avvolse più strettamente nella pelliccia per difendersi dal freddo glaciale che la faceva rabbrivire. Gli uomini lavorano ancora intorno a cose ch'essa non capiva; solo il bello e impertinente giovanotto, lasciava di tratto in tratto uno sguardo mesto nelle grandiose tenebre e giocava poeticamente col pericolo. Il vecchio non lasciava trasparire alcun segno d'emozione.

(Continua)

o bello di viole quella gleba  
che l'icope, secondo han lasciato  
oro o pidocchi, al capezzal di morte.  
Coraggio! tu sei l'astro, tu la speme  
del Potere, il palladio della Forza  
per sempre, che i tiranni saran sempre,  
indigeni o stranieri, nella terra,  
se del dolce far niente agli amatori  
procacciaran l'eredità del merto  
ancora, quei che pensano far santa  
un'idea col salir fra le tue braccia,  
al cospetto del cielo che di sopra  
tace e del mondo che teme di sotto,  
e sei pur non ai mostra in sulle tombe  
uno splendore che vien riveli  
un nuovo mondo a questo mondo morto;  
ah la scienza ha già mandato il grido:  
— La terra gela, come il mar di Kara. —  
Ma se questo decrepito pianeta  
diventerà qua luna, chi sa dire  
se schiarerà le notti d'altri mondi?  
Se l'anime dei buoni migreranno  
ad altri mondi, trasformate in raggi?  
Se in sulla faccia della nuova luna  
sarà vista una macchia nera nera  
che si debba chiamar spettro di Bott?  
— Coraggio! dalla fonte del dolore,  
che perenne tu fai, nasce la gioia,  
e là dove si può ciò che si vuole  
sta scritto: senza duol gioia non v'è.  
Coraggio! a te Natura sia maestra  
che sulle messi la grandine avventa;  
Hayou confuse il sangue della follia  
Brescia colla onda del Mella erompente.  
Bene si sa che non invan tu siedi  
sulla trina, come agli altari  
il prete, in atto d'insegnar che a Dio  
piacciono i forti e che può esser Dio  
perfino un mostro, se ne sa l'assenza.  
Bene si sa che tutti si fan nani  
all'incerta comparsa dalla tua  
fatal persona; è devozione, come  
al piè del trionfo una villa risalta  
l'adulazione. — È morto Bott, coraggio,  
coraggio, ove non sorge in sul confine  
della tua vita ad aspettarti, in veste  
di gloria, l'ombra d'Oberdanki. Son belli  
i giganti di neve infini che il sole  
non li abbatte nel fango onde son nati!

G. B. C.

## CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

**L**a Patria del Friuli non sapendo in quale  
guisa sfogare la sua bile per la con-  
correnza giornalistica cui è vittima e per  
l'abbandono in cui fu lasciata dai pentar-  
chisti paesani, se la prese con un nostro a-  
mico accusandolo — *risum teneatis!* — di  
mancanza di carattere per avere egli salu-  
tato nel Novembre 1876 il ministro Depretis  
colle parole «Eccellenza il Friuli è con voi!»  
E Don Girella che s'impanca a dar lezioni di  
carattere a chi del carattere s'è fatto un culto.  
Che il Friuli fosse a quell'epoca colla si-  
nistra — della quale era duce il Depretis —  
risultò provato dalle elezioni avvenute in  
Marzo, non avendo resistito in questa pro-  
vincia, alla bufera elettorale, che il vene-  
rando Cavaleto; e che oggi la maggioranza  
del Friuli non sia collo *stringitor di freni*  
lo si dovrebbe argomentare dall'essersi dei  
deputati friulani ed un senatore schierati coi  
pentarchi. Il Direttore della Patria abituato  
a vestire sempre la livrea, considera i nostri  
governanti per dei padroni ai quali necessità  
conservarsi fedeli almeno sino al loro capi-  
tombol, senza abbattere al modo che go-  
vernano.

Le parole, sulle quali l'organone di tutti i  
trasformismi tenta fare, fra un contorcimento  
e l'altro, dello spirito, non furono pronun-  
ciate alla Stazione ferroviaria, ma bensì all'  
Albergo d'Italia al finire del bauchetto e  
dal posto ove si trovava il nostro amico e  
cioè fra il comm. Prampiero e l'avv. G. B.  
Billia. Il nostro amico non può invidiare al  
piroettistico scrittore della Patria d'aver au-  
gurato all'imperatore d'Austria molti succes-  
sori, d'aver fatto voti per la restaurazione

del governo austriaco nella Venezia, d'aver  
chiamato maestoso e solenne l'ingresso delle  
I. R. truppe a Venezia e la dedizione di  
questa all'Austria *faustissimo avvenimento e*  
*non mai abbastanza benedetto*, d'aver chia-  
mati *demagoghi, insipienti, factuosi, in-*  
*gannatori del popolo* uomini come Mazzini,  
Saffi, Garibaldi, Manin, Tommaseo. Si bella e  
patriotica prosa la si legge nel famigerato  
Friuli del 1848-49, e chi la ha all'eresia-  
mente vergata o ci ha dato ospitalità nel  
suo giornale, pretenderebbe *impararsi a*  
dar oggi lezione di carattere. Convien con-  
cludere che al povero direttore della Patria  
il cervello presta un pessimo servizio.

**E**sposizione bozzetti. Ci spiace dover muo-  
ver censura al deliberato, sia questo  
della Presidenza o del Comitato, di fissare  
la tassa di 50 centesimi per l'ingresso nella  
sala dei bozzetti pel monumento a Garibaldi.  
È una tassa sbagliata, come fu quella per  
l'accesso al colle del Castello durante la ce-  
rimonica pel 1° anniversario della morte del  
Cavaliere dell'umanità. La tassa non doveva  
essere maggiore di 10 centesimi affinché il  
numero dei visitatori fosse il maggiore pos-  
sibile e più autorevole il verdetto. Al tempo  
dei Comuni, i bozzetti d'opere d'arte, i disegni  
d'edifici pubblici, venivano esposti sulle pub-  
bliche piazze o per lo meno in luoghi aperti  
al pubblico. C'è ancor tempo per ritornare  
sulla presa deliberazione.

**Q**uesta settimana si firmerà il contratto  
definitivo fra il Municipio e la costi-  
tuenda Società del Cotonificio.

**S**arebbe ora che si pensasse a chiuder d'una  
cancellata, o d'una catena formata a co-  
lonette, il monumento a Vittorio Emanuele.

**D**ella questione del gas nessuno più ne  
parla ed il tanto scalpore fatto, quando  
il cav. Dorigo annunciò al Consiglio che la  
Società francese guadagnava 40 mila lire nette  
all'anno, è del tutto cessato com'era da noi  
stato preveduto. Se si lauti sono i guadagni  
— risultanti questi dal reddito della ricchezza  
mobile — perchè non s'uniscono i nostri  
capitalisti, i nostri commercianti, per la co-  
stituzione d'una società e per l'impianto  
d'una usina?

**L**o straccio, già chiamato all'onore di fi-  
gurare da bronzea lapide al Mausoleo al  
Caduti, fu alla fine tolto. Meglio il muro senza  
intonaco, che quei brandelli sventolanti  
all'aria.

**D**egli alberi in Piazza Garibaldi — per l'ab-  
battimento d'alcuni dei quali capitombolò  
da sindaco il comm. Pecile — cosa ha deciso  
l'onorevole giunta?

**L**e chiaviche continuano a funzionare da  
secciai e da latrine a dispetto degli  
uomini neri, o camminatori municipali e delle  
gride. I cittadini hanno poi un bel gridare  
che dai canali sotterranei si sprigionano  
miasmi ed esce un puzzo da soffocare. Le  
chiaviche devono servire per il solo scolo delle  
acque piovane.

**P**ompe funebri. Sentiamo che nella pros-  
sima tornata consigliere verrà portato  
in discussione il progetto di Regolamento  
sulle pompe funebri.

**I**l crematorio attende sempre d'esser com-  
pletato per poter entrare in funzione. Ci  
dicono che per tale complemento conviene  
che il Consiglio voli un supplemento di spesa  
per lire duemila.

**I**gnoriamo il motivo pel quale non fummo  
ancora favoriti del *Supplemento al foglio*  
*Periodico della Prefettura*. Domandiamo d'es-  
sere trattati come gli altri confratelli.

**I**l commendatore colonnello Giuseppe De  
Galateo, ringraziando in una lettera il Picco  
Antonio per avergli questi spedito l'appendice  
inserita nel *Giornale di Udine*, i Soldati  
Friulani del Regg. Arcid. Ferdinando D'Este,  
lo incombe di ringraziare i commilitoni Friu-  
lani per l'affetto a lui dimostrato in tante  
circostanze e manda loro cordiale e fraterno  
saluto.

**J**eri 9 Gennaio, gli studenti del terzo e  
quarto corso dell'Istituto tecnico trasmi-  
sero al Re il seguente telegramma:

«Visone, Ministro Casa Reale»

Roma

Amore di patria e religione pellegrine dei  
Grandi è sacro dovere dei cittadini. Studenti  
friulani del terzo e quarto corso Istituto te-  
cnico volano a Roma col cuore, venerando  
Vittorio, ossequiando Umberto, Voi incari-  
cando. Roma italiana uguaglierà Roma latina  
colla virtù e colla concordia cittadina.

Per gli studenti

Prof. Vismara

Poche ore dopo l'avv. prof. Vismara rice-  
veva il seguente riscontro telegrafico:

«Le nobile e patriottiche parole dirette  
per mio mezzo da Voissignoria a S. M. il Re  
nella mesta ricorrenza del nove gennaio in  
nome studenti terzo e quarto corso Istituto  
tecnico venivano accolte con animo grato  
dalla M. S. che mi rendeva interprete suoi  
ringraziamenti.

Il Ministro Visone»

Pel modo nobile e non servile con cui è  
quel telegramma espresso devesi lode agli  
studenti del Friuli, i quali dimostrano sen-  
timenti generosi e patriottici.

**S**appiamo con certezza che la Direzione  
della Società Generale Operala porterà  
in seduta di Consiglio domenica prossima la  
nomina di una rispettabile commissione col-  
l'incarico di esaminare la legge sugli scio-  
pesi e fare studi e proposte su essa.

**A** Martignacco, certi Pitorino Giovanni e  
Cinello Giuseppe, la sera del 4 corrente  
presero a bastonare, Di Benedetto Diodato, e  
lo ferirono al capo causandogli malattia, per  
la quale dovrà starsene a letto 15 giorni.  
Gli autori del ferimento si resero latitanti.

**A**ppello pietoso. Ecco i nomi dei primi  
generosi che risposero colle loro offerte  
al pietoso appello che la vedova del pa-  
triotta Borluzzi, morto combattendo sotto le  
mura d'Ancona, aveva indirizzato ai com-  
militoni del defunto consorte:

Offerte antecedenti Lit. 171.30 N. N. 1. 1.  
Luigi Toso Caffettiere Colosso 1. 1. Eandon  
Angelo c. 50, N. N. c. 20, Benzi Raimondo  
c. 50, Enrico Cominotti 1. 1, co. Luigia Pi-  
lisio c. 50, Armelina Nardoni c. 50, Marcusi  
Michele Sergente c. 50, N. N. 30, Antonio  
Cumaro c. 50, Augusto Piccoli c. 30, Picco  
Sperandio c. 50, A. Basevi e figlio 1. 1, Co-  
stalunga Giuseppe c. 40, Scubli Gio. Batta  
c. 40, Giovanni Pitacco fu Gio. Batta di Pa-  
derno 1. 1, N. N. 1. 1, Mor Gaetano c. 50,  
Belgrado Federico c. 50, Canciani 1. 2, N. N.  
1. 1, Dorigo Cav. Isidoro 1. 3, N. N. 50, N. N.  
50, Fratelli Fenili c. 50, Antonio Fantoni  
Caffettiere Arco Celeste 1. 1, Angelo Costan-  
tini c. 50, N. N. c. 20, Carlo cav. Kechler 1.  
3, N. N. 1. 1, N. N. c. 50, Antonio Berghinz  
c. 50, Francesco dott. Puppatti 1. 2, Luigi  
proff. Casoli 1. 1, Collogera Antonio 1. 1. —  
Totale lire 201.60.

**D**a Palmanova riceviamo in data 8 gen-  
naio corr.

Onor. sig. Direttore,

Incominciando dal giorno 15 a tutto il 22  
corrente, il dott. Antonio Antonelli di Palma  
fa sapere che si presterà, come per gli anni  
scorsi, gratuitamente, a ricever le domande  
di iscrizione nelle liste elettorali politiche,  
delle persone contemplate dall'art. 100 della  
legge 22 gennaio 1882 n. 593, serie 3.<sup>a</sup>

Avviso agli elettori di quel Distretto.

**T**eatro Nazionale. Domenica 13 gennaio  
questo elegante e simpatico teatro inau-  
gurerà il corso delle sue feste da ballo, con  
i soliti grandi veglioni. Le Domeniche e l'ul-  
timo di Carnovale la sala del Palco scenico  
sarà parapettata e dipinta a nuovo.

L'orchestra, non occorre dirlo, numerosa e  
scelta fra i migliori professori della città è  
diretta dal distintissimo maestro *Gigi Castoli*.  
I ballabili, di grande novità, e scritti dai mi-  
gliori autori.

## Notizie Politiche

A domenica dunque, al Nazionale, ballerini e ballerine, e ad applaudire all'orchestra e ad incoraggiare l'impresa Pinzani che, come al solito, nulla lascia di intentato per soddisfare le esigenze del Pubblico.

Per sabato annuncieremo il repertorio dei Ballabili.

**Teatro Minerva.** Per questa sera adunque ad una brillante commedia quale *Don-mio Rosa*, abbiamo la ancor più brillante e lieta prospettiva della vincita di Cento Cartelle della Lotteria di Verona, con le quali cartelle si concorre nientemeno che alla vincita di Lire Centomila.

Non c'è dunque a sperare, ma a credere, in una plenona.

Il giorno 6 corrente i Veterani e Reduci accompagnavano all'ultima dimora Giacomo Lobar, una dei difensori del passo della Pontebba nel 1848. Apparteneva ai corpi franchi comandati dal Capitano Enrico Francia.

Ognuno conosce come quei valorosi Alpigiani resistettero contro la Brigata austriaca Culaz la quale perdette molti soldati unitamente ad un tenente Colonnello. In questi fatti il Lobar fu uno dei distinti.

Ricordiamo questo popolano, perché onesto e galantuomo, eccellente patriota. Fu per molti anni uciere al nostro Municipio, e per le sue buone qualità seppe farsi amare da tutti. Disimpegnò per lungo tempo le funzioni di Collettore alla Società dei Reduci della Patrie Battaglie. Lasciò la famiglia che tanto amava nel profondo dolore e così i compagni d'armi che con questo scritto mestamente il ricordano.

**Alcuni Reduci.**

## RITAGLI

**La tutela della nazionalità.** Togliamo dall'*Avvenire* di Fiume, che la pubblicità senza nessuna rimostranza delle i. r. autorità, che dimostra come all'ombra delle leggi costituzionali dell'impero, anche gli italiani abbiano, come le altre nazionalità, sentito il bisogno di collegare le loro forze, senza mire politiche ma a tutela legittima dei loro diritti, pienamente riconosciuti dallo Stato. L'*Avvenire* adunque scrive:

«I nazionali italiani della vicina Istria danno confortanti saggi di attività per la tutela dei loro diritti politici e di quella lingua dolcissima del sì, per la quale la nobile provincia vanta una cultura secolare. Com'è noto venne di recente costituita la *Società politica Istriana*, e il Comitato promotore della Società stessa ha diramato fra i più notevoli istriani il seguente appello:

«Il Comitato promotore della *Società politica Istriana* avendo lo Statuto della Società conseguito la conferma governativa, fa appello a tutti i patrioti istriani perché s'interessino nel ruolo dei soci.

I principi, lo scopo ed il programma della Società sono noti, essendo chiaramente espressi nello statuto sociale testà pubblicato dal periodico *l'Istria*.

Chi pertanto partecipa dei principi cui dovrà informarsi la *Società politica istriana*, e si sente disposto di professare questi principi apertamente, o di propugnarli in ogni occasione senza restrizioni — chi è deciso di cooperare per il libero ed indipendente svolgimento di tutto ciò che in linea politica, sociale ed economica può essere utile alla nostra provincia, e che valga ad affermare e difendere l'antichissima e gloriosa civiltà italiana — chi finalmente ha fede in questa novella patriottica istituzione, ed ha l'animo di perseverare in ogni evento nell'opera collettiva e solidale della medesima... si dichiara socio della *Società politica istriana* ponendo qui in calce la sua firma.

La Società mira a valersi di tutti i mezzi consentiti dalle leggi per sviluppare e sostenere i diritti nazionali della provincia.

Roma, 5. Il viaggio di re Umberto a Berlino è stabilito in massima che avverrebbe nel prossimo maggio.

Parigi, 9. Alla riapertura della Camera assisteva una grande folla.

Il Poeta Clovis Hughes, deputato di Marsiglia che era stato espulso temporariamente dalla Camera perché aveva dato dell'insolente a Ferry, si presentò per riacquistare il suo posto, ma un usciere lo pregò di recarsi dal segretario della presidenza. Questi lo avvisò che, secondo i precedenti, l'ingresso gli era vietato finché non fossero spirati i 15 giorni dalla censura. Allora il deputato radicale si ritirò.

Guichard, il più anziano fra i deputati, aprì la sessione con un discorso che fu applauditissimo. Egli propugnò con caldissime parole l'unione fra i repubblicani.

Poi si passò all'elezione del seggio presidenziale, e Brisson venne rieletto presidente della Camera con 224 voti; la destra e l'estrema sinistra si astennero dal votare. Carnot aprendo la sessione del Senato, pronunciò pure un discorso in cui propugnò l'unione.

Il ministero decise che la proposta per la revisione della costituzione la presenterà in Senato dopo le vacanze di Pasqua ed aspettando la decisione di esso prima di presentarla alla Camera dei deputati.

Il *National* scrive: Gli inglesi s'ingannano immaginando di poter trasformare la questione d'Egitto senza dare garanzie sufficienti alle potenze interessate.

## ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 9. Dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto animalissimo. Il cielo è coperto e minaccioso, ma non piove.

Le piazze Barberini, Termini e dell'Esquilino sono affollate fin dalle ore 8. Da questi punti mossero i tre gruppi in cui fu diviso il corteo.

Alle ore 9 e mezza, come era stabilito e in buon ordine, il corteo comincia a muoversi. V'erano circa 1000 bandiere, ottomila pellegrini e altrettanti cittadini.

Il primo gruppo composto del municipio con gli staffieri, i vigili, le guardie e i donzelli presentava un obolo d'occhio pittoresco. Come s'avanza, il corteo diventa lunghissimo, interminabile, imponente.

Il corteo, passa per via Babuino circa alle 9,30. Questo quartiere è quasi tutto abitato dalla colonia straniera.

Le scalinate delle Trinità, Monti, San Carlo, sono affollatissime.

Quando la testa del corteo giunge allo sbocco di Via della Croce si vede di là tutto il resto del corteo che s'avanza per piazza di Spagna. Pare una immensa spirale.

Circa alle 11 la testa del corteo entra al Pantheon.

Davanti il tempio e tutto all'interno e nell'interno fanno il servizio i veterani fregiati tutti con parecchie medaglie.

Il corteo sfilava lentamente davanti la tomba. La quale mano mano che sfilava la processione viene circondata di corone di ogni dimensione e forma.

In tutto, le corone sono 350.

Del Veneto, oltre Venezia deposero corone il municipio di Udine, il circolo Vittorio Emanuele.

Lo spettacolo di tutta questa folla, la quale silenziosa e con ordine ammirabile si recò alla tomba del Padre della Patria, fu inveramente imponente.

Le giornate d'oggi e di domani saranno tutte dedicate al pellegrinaggio. Domani il Re alle ore 2 pom. riceverà i delegati delle colonie italiane e una rappresentanza di quattro membri di ciascun comitato provinciale.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

|                             | Alloctolitr. | Al quintale |
|-----------------------------|--------------|-------------|
| Frumento vecchio            | 17.75        | —           |
| detto nuovo                 | 17.75        | —           |
| Granoturco                  | 12.50        | —           |
| detto giallone              | 8.50         | 10.25       |
| detto cinquantino           | —            | —           |
| Segale                      | —            | —           |
| Lupini                      | —            | —           |
| Orzo briliato               | —            | —           |
| detto da brillare           | —            | —           |
| Fagioli alpigiani           | —            | —           |
| detti di pianura            | 17.18        | —           |
| Sorgorosso                  | 7.50         | 20.25       |
| Avena f. d.                 | —            | —           |
| Castagne                    | 11.15        | —           |
| Fieno dell'Alta I qualità   | —            | —           |
| detto della Bassa I qualità | —            | —           |
| detto detto II              | —            | —           |
| Paglia da lettiera          | —            | —           |
| Uova al mille               | 90.95        | —           |

## BOLLETTINO DELLE BORSE

|                                                                          |                                       |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| VENEZIA 9 gennaio                                                        |                                       |
| B. 1.1 god. 1884 - da 90 80 a 90 95                                      | R. 1.1 luglio 1883 - da 87 63 a 87 78 |
| Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Contr. Veneta 1 gennaio da - a - |                                       |
| Scoti                                                                    |                                       |
| Banca Naz. 5 - Banco di Napoli 5 - Banca Ven. 5                          | 1/2                                   |
| Olanda 8m                                                                | 4 - da - - -                          |
| Germania 3m                                                              | 4 - da - - -                          |
| Francia vista                                                            | 108.80 - 108.85                       |
| Londra 3m                                                                | 3 - da - - -                          |
| Svizzera vista                                                           | 4 - da - - -                          |
| Vien. Trieste v.                                                         | 4 - da - - -                          |

|                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| Da 20 franchi da 20 - a -            |         |
| Banconote austr. da 208 - a - 208.50 |         |
| Berlino 9                            |         |
| Mobiliare                            | 528.50  |
| Austriache                           | 552.50  |
| Lombardo                             | 248 -   |
| Italiane                             | 91.70   |
| Firenze 9                            |         |
| Oro                                  | 20 -    |
| Londra                               | 24.98   |
| Francesco                            | 99.97   |
| Azioni T.                            | —       |
| Banca Nazionale                      | —       |
| A. F. M.                             | —       |
| Banca T.                             | —       |
| C. M. I.                             | —       |
| Rendita                              | 90.87   |
| Vienna 9                             |         |
| Zecchini Imperiali                   | 5.71    |
| Mobiliare                            | 304 -   |
| Lombardo                             | 145.20  |
| Ferrovie S.                          | 326.40  |
| Banca Nazionale                      | 545 -   |
| Napoleoni                            | 9.60    |
| Cambio P.                            | 48.05   |
| Londra                               | 121.05  |
| Austriaca                            | 90.30   |
| Parigi 9                             |         |
| Rendita 3 0/0                        | 78.52   |
| 5 0/0                                | 105.75  |
| Rendita Italiana                     | 90.85   |
| Ferrovie Romane                      | —       |
| Londra                               | 22.18   |
| Inglese                              | 101.716 |
| Italia                               | 14 -    |
| R. Torva                             | 8.97    |

G. B. De Faccio, gerente respon.

## SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz, luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Sede Sociale in Torino.

Il Consiglio Generale dell'Assemblea del 28 Maggio p. p. determinò il risparmio derivante dall'Esercizio 1883 nel 10 0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci a datare dal 1 Gennaio 1884, a presentarsi al mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio. Ai soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi per i Soci ammontarono a L. 5.913.857.99. Queste restituzioni che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la liquidata puntualmente nei pagamenti dei danni che anche rilevautissimi; e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564.18 dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rattenuta amministrata offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine il 27 Dicembre 1883

L'Agente Capo

ING. ANGELO MORELLI de ROSSI

## INSERZIONI A PAGAMENTO

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze      |            | Arrivi         |  |
|---------------|------------|----------------|--|
| Da Udine      |            | A Venezia      |  |
| ore 1.43 ant. | misto      | ore 8.21 ant.  |  |
| » 5.10 ant.   | omnibus    | » 9.43 ant.    |  |
| » 9.54 ant.   | accelerato | » 1.29 pom.    |  |
| » 4.46 pom.   | omnibus    | » 9.16 pom.    |  |
| » 8.28 pom.   | diretto    | » 11.37 pom.   |  |
| Da Udine      |            | A Pontebba     |  |
| ore 0. — ant. | omnibus    | ore 8.56 ant.  |  |
| » 7.48 ant.   | diretto    | » 9.47 ant.    |  |
| » 10.35 ant.  | omnibus    | » 1.23 pom.    |  |
| » 6.25 pom.   | omnibus    | » 9.40 pom.    |  |
| » 9.05 pom.   | omnibus    | » 12.28 ant.   |  |
| Da Udine      |            | A Trieste      |  |
| ore 7.54 ant. | omnibus    | ore 11.20 ant. |  |
| » 6.04 pom.   | accelerato | » 9.20 pom.    |  |
| » 8.17 pom.   | omnibus    | » 12.55 ant.   |  |
| » 2.50 ant.   | misto      | » 7.38 ant.    |  |
| Partenze      |            | Arrivi         |  |
| Da Venezia    |            | A Udine        |  |
| ore 4.30 ant. | diretto    | ore 7.37 ant.  |  |
| » 5.34 ant.   | omnibus    | » 9.54 ant.    |  |
| » 2.17 pom.   | accelerato | » 5.52 pom.    |  |
| » 3.58 pom.   | omnibus    | » 8.28 pom.    |  |
| » 9. — pom.   | misto      | » 2.30 ant.    |  |
| Da Pontebba   |            | A Udine        |  |
| ore 2.30 pom. | omnibus    | ore 4.56 ant.  |  |
| » 6.28 ant.   | omnibus    | » 9.08 ant.    |  |
| » 1.38 pom.   | omnibus    | » 4.20 pom.    |  |
| » 5.04 pom.   | omnibus    | » 7.44 pom.    |  |
| » 6.30 pom.   | diretto    | » 8.20 pom.    |  |
| Da Trieste    |            | A Udine        |  |
| ore 9. — pom. | misto      | ore 1.11 ant.  |  |
| » 6.20 ant.   | accelerato | » 9.27 ant.    |  |
| » 9.05 ant.   | omnibus    | » 1.05 pom.    |  |
| » 5.05 pom.   | omnibus    | » 8.08 pom.    |  |

## Liquore depurativo di Parigina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio  
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero  
d'Industria e Commercio - Merito secondario d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medica ha più vantata l'efficacia ed i costanti successi della Parigina di Gubbio, che pur morendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Labrenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Parigina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Parigina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

## FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER, COZZI

PRESSO L'OTTICO

## GIACOMO DE LORENZI

Via Mercator Vecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti pertinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

## D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Grazzano n. 100

## STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

## CASA D'AFFITTARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

## Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLOB)

## STABILIMENTO

## PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

## Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

## «IL CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorito spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro medicinale contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GARRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirmi al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CREAFOLLE

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo

ANTONIO AVV. DONONI

A queste fanno seguito moltissime altre commissioni assai attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento, il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

## CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

## Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.